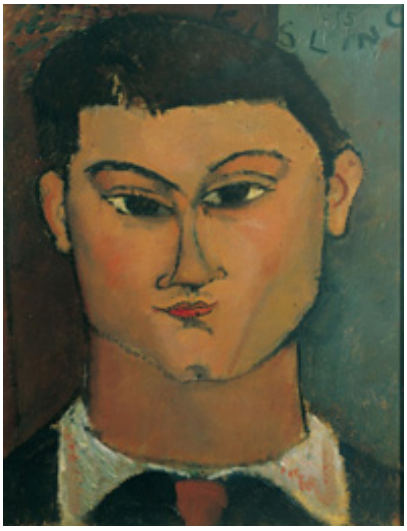
VareseNews

“Modigliani, il genio da vedere con occhi nuovi”

Pubblicato: Venerdì 19 Marzo 2010

Dietro la vetrina delle presentazioni e delle inaugurazioni in grande stile c’è Modì. **Amedeo Modigliani**, l’artista del quale "ci si innamora", come dice nella sua presentazione la curatrice del catalogo **Beatrice Buscaroli**. "Il mistico profano" è la prima grande mostra nelle sale del Maga (Museo arte Gallarate), un’esposizione senza dubbio interessante. Un percorso che abbraccia tutta la vita dell’artista e che si arricchisce con documenti, lettere, scritti e fotografie. Le tele più conosciute arrivano dai grandi musei italiani tra cui la Pinacoteca di Brera la Galleria nazionale d’arte moderna e contemporanea di Roma: tra tutti il ritratto dell’amico **Moise Kisling** del 1915, del gallerista **Paul Guillaume** del 1916 e il **nudo disteso** del 1917 il quadro scelto per la copertina dell’esposizione. «Abbiamo raccolto opere dalle collezioni internazionali più importanti del mondo – ha spiegato **Cinzia Chiari** responsabile del coordinamento generale della mostra -. Tre importanti opere arrivano dall’Israel Museum di Gerusalemme, averli tutti è stato per noi una grande sfida. Altri contributi importanti da una collezione privata di New York e dall’Estorick Collection di Londra, un piccolo museo che ci ha affidato cinque opere, in particolare disegni». Uno spazio particolare è stato dedicato alla cultura ebraica e dal museo israeliano sono arrivati alcuni degli oli su tela più belli: il ritratto del mercante d’arte **Zborowski** del 1916, del pittore **Celso Lagar** del 1915 e di **Jeanne Hébuterne** seduta del 1916. Una figura quest’ultima che riveste il suo ruolo cruciale di musa e compagna ma anche di pittrice firmando il ritratto di Modigliani del 1919 proveniente da una collezione privata. Per lei il pittore di Livorno aveva firmato la promessa di matrimonio a Parigi, uno dei documenti che rende ancora più preziosa l’esposizione gallaratese. Esposto un solo paesaggio mentre trovano ampio spazio le cariatidi, i disegni a matita e carboncino, i volti e i nudi a conferma dell’attenzione all’individuo che distingue Modigliani. L’artista che presto abbandonò i paesaggi per concentrarsi sul corpo sul volto per mettere al centro di tutta la sua opera l’individuo. Ma "Modigliani –



come scrive giustamente Beatrice Buscaroli – non lo spieghi mai".
«Era **un artista in bilico tra calma e ossessione** – ha precisato l'esperta – del quale l'Italia ha un'immagine stereotipata legata al genio sregolato, solitario. Invece più è studiato più regala nuovi aspetti, pensieri profondi, **dovremmo iniziare a vedere Modì con occhi nuovi**. È l'artista a cavallo tra le avanguardie e la tradizione». Sono pochi ma i suoi scritti rivelano la profondità del personaggio e lo spessore intellettuale segnato dal tempo e dai luoghi in cui visse. «Forse nessuno più di Modigliani riesce a compiere una vita così corrispondente all'impresa artistica» ha commentato nel suo scritto in catalogo **Vittorio Sgarbi** che ricorda l'individualismo di Modigliani, un artista diverso che non può essere legato a nessun gruppo, avvicinato a nessun altro. Modigliani, prosegue il critico ricordando l'aspetto più affascinante, «pensa che **la figura umana sia l'unico soggetto degno di essere dipinto**. Niente scomposizioni e geometrie impreviste e neppure – proprio all'opposto di Morandi ma anche di Picasso o di Braque – nature morte e altri "generi". Proprio l'assenza di nature morte e paesaggio nella produzione di Modigliani è il segnale di una scelta precisa, definitiva, che lo diversifica da tutti gli artisti che ha visto e che ha frequentato e dai quali pure, come Picasso, ha preso. Da questo il ruolo di pittore umanista, pittore di figura, che **crede nella centralità dell'uomo nella storia e nella coscienza**».

Il comitato scientifico è presieduto da Claudio Strinati. Partecipano Beatrice Buscaroli, Luiso Godart, Sandrina Bandera, Maria cristina Bandera, Emma Zanella, Claudio Salsi, Rudy Chiappini, Renato Miracco e Maria Teresa Benedetti. Il coordinamento generale è stato affidato a Cinzia Chiari, l'allestimento è curato da Maurizio Sabatini.
La mostra sarà inaugurata sabato 20 marzo alle 17.30 e rimarrà aperta fino al 19 giugno 2010.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it